



Economia e mercati

In una giornata avara di dati macroeconomici significativi, ad eccezione dell'indice Sentix, indicatore di sentiment degli investitori dell'Area Euro, in aprile decisamente inferiore alle attese (-42,9 rispetto a -30,2 atteso), **i mercati si sono concentrati sui miglioramenti dei dati di contagio e dei decessi durante il fine settimana** in Italia, Francia e Spagna, riprendendo fiducia rispetto alla possibilità che possa iniziare la tanto attesa fase 2, quella della graduale riapertura delle attività. Nel frattempo è giunta conferma dello slittamento dell'incontro del gruppo OPEC+ da lunedì 6 a giovedì 9 aprile, senza che questo abbia turbato più di tanto i mercati, fiduciosi nella possibilità di un accordo sui tagli alla produzione.

Nel Regno Unito, dopo il discorso alla Nazione di domenica sera della Regina Elisabetta, il quarto a carattere straordinario in 68 anni di Regno, è giunta la notizia del ricovero in ospedale del Primo Ministro Boris Johnson per l'aggravarsi dei sintomi da coronavirus, dopo essere risultato positivo al test 10 giorni fa. Dopo alcune smentite è giunta in serata conferma che il Primo Ministro è stato trasferito in terapia intensiva e che il Ministro degli Esteri Dominic Raab ha assunto le funzioni di rappresentanza del Capo del Governo.

In Giappone, dove si va verso la dichiarazione dello stato di emergenza dato il recente aumento del numero dei contagi in una delle nazioni finora meno colpite, il Governo nipponico sta predisponendo un piano di intervento fiscale di 990 miliardi di dollari.

Per oggi è attesa la riunione dell'Eurogruppo, l'organo dell'Unione Monetaria Europea che raggruppa i Ministri dell'Economia degli Stati membri, per discutere le proposte da portare al Consiglio Europeo in tema di azioni comunitarie per rispondere alla crisi in atto. Varie le proposte in agenda tra cui gli ormai noti "coronabonds", le modalità di accesso eventuale al Meccanismo Europeo di Stabilità e soprattutto le condizioni da rispettare per averne accesso, la proposta francese di istituire un fondo di aiuti limitato nello scopo e nel tempo, la proposta olandese di un fondo di solidarietà, l'incremento di capitale della Banca Europea degli Investimenti per aumentare la sua capacità di erogazione di credito.

In conclusione, **ottima la reazione dei mercati azionari alle notizie di un calo dei contagi** e dei decessi in alcuni Paesi europei quali Italia, Francia e Spagna e all'approssimarsi di un plateau nei contagi anche negli Stati di New York e del New Jersey, tra i più colpiti negli USA. **Il continuo sostegno delle Banche Centrali ed il varo dei piani fiscali da parte dei Governi alimentano la speranza che la cosiddetta fase 2 si avvicini e che le economie globali possano presto tornare lentamente all'attività**, con l'invito ribadito da tutti a non abbassare la guardia con riferimento alle restrizioni in atto al fine di non alimentare la riaccensione dei focolai di contagio, soprattutto all'approssimarsi delle festività pasquali.

I mercati di ieri

Inizio di settimana positivo per i mercati asiatici grazie ai dati confortanti pervenuti nel week end sul rallentamento della crescita dei contagi e decessi in Europa con il Nikkei 225 giapponese che ha chiuso a +4,24% e l'Australia a +4,33%. Positivi anche Hong Kong a +2,2% e Corea del Sud a +3,9%. Chiuse per festività Cina e India. Molto positiva anche la giornata sui mercati azionari europei con l'indice Eurostoxx 50 che ha chiuso in rialzo del +5% vicino ai massimi della giornata, con il Dax tedesco a +5,8%, il Cac 40 francese a +4,6%, l'Ibex spagnolo ed il FTSE Mib italiano a +4%. Bene anche Londra con un +3,1% nonostante le notizie del ricovero del Primo Ministro Boris Johnson. Chiusura in forte rialzo per gli Stati Uniti con l'indice S&P 500 a +7%, sulle notizie di un ulteriore calo dei contagi in Europa e di un plateau che appare prossimo nello Stato di New York e del New Jersey. In rialzo di 9 punti base i rendimenti sul Treasury USA decennale a 0,68% e stabili quelli sul Bund tedesco decennale a -0,42%. In restringimento il differenziale italiano con la Germania a 191 punti base dai 198 di venerdì. Quanto alle materie prime, la notizia del rinvio del meeting del gruppo OPEC+ a giovedì 9 ha causato una flessione del -2,5% del Brent a 33,3 dollari al barile, ma va ricordato che settimana scorsa il rialzo è stato di ben il +37%, mentre l'oro sale del +2,7% a 1.660 dollari l'oncia. Infine, Il dollaro USA chiude in lieve rialzo nei confronti dell'Euro rispetto a venerdì scorso a quota 1,079.

Le aperture di oggi

Dopo la brillante chiusura di ieri di Wall Street, l'intonazione positiva prosegue stamani in Asia con il Nikkei 225 giapponese in rialzo del +1% a mezzora dalla chiusura. Cina e India, chiuse ieri, salgono rispettivamente del +2% e del +4,1%. In rialzo

frazionale Hong Kong a +0,3% e Corea del Sud a +0,9%. Solo l'Australia chiude in territorio negativo a -1,3%. In recupero del +2,9% il petrolio a 34 dollari al barile Brent, mentre l'oro è stabile. In lieve flessione il dollaro USA contro Euro a 1,0825. Futures europei indicati a +0,6% e future sull'S&P 500 a -0,1%.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziari e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.